

OGGETTO: Emergenza COVID-19 - Trasmissione procedura di sicurezza per tutti gli operatori operanti presso le strutture dell'Azienda Sanitaria Locale / Azienda Ospedaliera /IRCCS

In riferimento all'emergenza COVID-19 si trasmette, in allegato, quanto in oggetto.

La procedura in parola dovrà considerarsi quale urgente integrazione al DUVRI redatto e concordato contestualmente, e/o successivamente mediante specifiche riunioni di coordinamento, all'affidamento dei servizi/lavori a Codesta Impresa/Società/Ditta ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08 e ssmmii.

La procedura in parola dovrà essere diffusa con la massima urgenza e capillarità a tutto il personale dipendente di codesta Impresa/Società/Ditta operante presso le strutture di questa Amministrazione Sanitaria.

I costi per l'abbattimento dei rischi interferenti, come già concordati nel relativo DUVRI vengono aumentati, in relazione all'approvvigionamento dei DPI necessari, di euro 150,00 per kit completo (Mascherina FFP2, guanti, Camice monouso in TNT non sterile, occhiale o visiera).

Tale costo sarà riconosciuto per ogni singolo intervento, nell'ambito di quanto riportato nella procedura allegata.

Vogliate pertanto inviare al seguente indirizzo (*inserire l'indirizzo pec o i riferimenti del RUP*) la presente, controfirmata per accettazione dal Datore di Lavoro o suo delegato ai sensi del D.Lgs. 81/08, e dal RSPP di codesta Impresa/Società/Ditta.

Tanto si doveva.

Distinti Saluti

IL RUP

PER ACCETTAZIONE

**Il DdL o suo Delegato D.Lgs. 81/08
Impresa/Società/Ditta**

**RSPP
Impresa/Società/Ditta**

Sommario

Premessa - Modalità di trasmissione del COVID-192

Modalità di Intervento2

Modalità per l'accesso alle Aree a Rischio3

Norme Comportamentali3

Corretto impiego del filtrante facciale4

Procedura di svestizione.5

Formazione, Informazione e Addestramento5

Premessa - Modalità di trasmissione del COVID-19

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

La probabilità di contaminazione **di soggetti non preposti all'attività di assistenza sanitaria** è pari a quella di ogni altro individuo della popolazione. A tal proposito la circolare ministeriale nr. 3190 del 03/02/2020 ha chiarito che “[...] sia sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria” tuttavia, a mente dell'art.26 del TU 81/08 è opportuno che le ditte esterne applichino quanto segue.

Modalità di Intervento

Le uniche attività autorizzate nelle zone a rischio biologico medio e alto (vedi tabella seguente - livelli 2 e 3) sono quelle urgenti e non differibili ad esclusione di tutte le attività manutentive periodiche necessarie al corretto e continuo funzionamento di apparecchiature elettromedicali e/o salvavita o su ogni altra attrezzatura e/o impianti, necessari al regolare svolgimento di tutte le attività assistenziali.

Ove possibile le ditte dovranno preferire interventi da remoto.

L'accesso alle zone a rischio biologico medio e alto (vedi tabella seguente - livelli 2 e 3) è regolamentato e controllato dai responsabili dell'attività specifica di reparto.

Nei casi in cui sia indispensabile la presenza “on site” del tecnico esterno lo stesso dovrà attenersi alle seguenti norme:

1. Concordare preventivamente con il coordinatore dell'area (capo sala, capo tecnico) le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'intervento, in modo che sia possibile programmarlo quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto, salvo necessità urgenti indifferibili per assicurare la regolare attività assistenziale dell'area cui accedere.
2. Uniformare comportamenti ed equipaggiamento di sicurezza (DPI) in base al livello di rischio come da tabella 1

In base alla probabilità che un caso sospetto, probabile o conclamato possa accedere o meno alle Unità Operative presenti in Azienda, le suddette sono state classificate così come riportato nella sottostante tabella, graduando il rischio su 3 livelli.

Tabella 1. – Classificazione Unità Operative

Livello di Rischio	Caratteristiche
1	Unità operative e/o Servizi in cui è improbabile l'accesso di un caso sospetto o probabile (UU.OO. Tecnico-Amministrative, ICT, ecc.)
2	1) Unità Operative e/o Servizi in cui è possibile l'accesso di un caso sospetto o probabile ma nelle quali non è previsto di norma né il ricovero né viene eseguito il trattamento. (e.g., Medicina del Lavoro, Radiologia, Medicina Nucleare, Dialisi) 2) Unità Operative e/o Servizi che possono trovarsi a maneggiare campioni biologici infetti (Laboratori di Analisi, - Medicina Legale - Anatomia Patologica ecc.).
3	Unità Operative preposte a ricevere e trattare i casi sospetti, probabili e confermati di infezione da COVID-19 (Pronto Soccorso, U.O. Malattie Infettive e Rianimazione)

Le Unità Operative appartenenti al livello 3 possono ricoverare casi confermati di coronavirus, in tali Unità Operative è **obbligatorio** l'impiego dei DPI (in allegato 1) per tutte le attività che necessitano l'accesso alle sale di degenza o comunque dedicate all'assistenza sanitaria.

Per le Unità Operative appartenenti al livello 2 non è possibile definire a priori la probabilità di accesso di un caso sospetto. In tali Unità Operative, in forza del principio di massima cautela, è **obbligatorio** l'impiego dei DPI (in allegato 1) se l'intervento viene svolto in orari che prevedono la contestuale presenza dell'afflusso delle utenza.

Modalità per l'accesso alle Aree a Rischio

Norme Comportamentali

Prima di accedere al reparto (qualunque livello di rischio) e al termine delle attività lavorative applicare sempre i principi di buona prassi igienica , in particolare la corretta igiene delle mani.

All'interno del reparto, prima di accedere al locale in cui si svolgerà l'attività lavorativa, OVE NECESSARIO (**sempre per le U.O. di livello 3**, a seconda della tipologia di ricovero nelle U.O. di livello 2), indossare i DPI, con le modalità riportate di seguito:

- 1 Rimuovere tutti i monili
- 2 Controllare l'integrità dei dispositivi di protezione individuale
- 3 Indossare il copricapo e i calzari
- 4 Eseguire il lavaggio antisettico delle mani secondo la sequenza OMS (all.4);
- 5 Indossare il primo paio di guanti monouso
- 6 Indossare il camice monouso, allacciandolo su collo e fianchi o la tuta impermeabile



- 7 Indossare filtrante facciale FFP2 (filtrante FFP3 in caso di procedure che producano aerosol)
- 8 Indossare gli occhiali protettivi e/o la visiera



- 9 Indossare il secondo paio di guanti monouso.

Corretto impiego del filtrante facciale

- Verificare l'integrità del dispositivo.
- Aprire le estremità dei lembi inferiori del facciale avendo cura che la valvola sia rivolta verso il basso
- Capovolgere il facciale consentendo la fuoriuscita degli elastici (fig.1)
- Piegare leggermente la parte superiore del facciale formando una V per favorire una migliore vestizione
- Rimuovere la linguetta adesiva
- Indossare il facciale regolando gli elastici con entrambe le mani
- Posizionare prima l'elastico superiore a metà della superficie posteriore del capo, poi l'elastico inferiore sulla nuca (fig.2).
- Posizionare il facciale sotto il mento e modellare la parte superiore in modo da consentire una adeguata aderenza al viso (fig.3).



- Eseguire il test di tenuta del facciale (fig.4)

Coprire il facciale con entrambe le mani ed eseguire un test di inspirazione o di espirazione, come di seguito riportato.

- Eseguire una profonda inspirazione. Se il facciale collassa leggermente, la tenuta è adeguata. Se si

percepisce ingresso di aria dai bordi del facciale, regolare meglio la posizione e la lunghezza degli elastici. Se si percepisce ingresso di aria intorno al naso, riposizionare correttamente il supporto superiore, il cerotto e il ferretto stringinaso.

- Eseguire una espirazione forzata: se non vi è perdita di aria, la maschera è a tenuta adeguata.
- Ripetere il test ogni 30 minuti.

Procedura di svestizione.

All'uscita è indispensabile:

- evitare di toccare qualunque superficie prima di aver eseguito la procedura di svestizione.
- evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute.

La procedura di svestizione deve aver luogo avendo cura di evitare auto-contaminazioni, rispettando la seguente sequenza:

1 Rimuovere il camice monouso e i sovra-scarpe e smaltirli nel contenitore apposito



2 Rimuovere il primo paio di guanti e smaltirlo nel contenitore apposito



3 Rimuovere gli occhiali protettivi e sanificarli



4 Rimuovere il filtrante facciale, avendo cura di non toccare la superficie anteriore della maschera (rimuoverlo dagli elastici con movimento dietro-avanti) e smaltirlo nel contenitore apposito



5 Rimuovere il copricapo

6 Rimuovere il secondo paio di guanti e smaltirlo nel contenitore apposito

7 Eseguire il lavaggio antisettico delle mani.

Formazione, Informazione e Addestramento

Per tutto ciò che attiene l'uso dei DPI previsti dal presente documento si fa espresso richiamo alle indicazioni normative e legislative (D.Lgs 81/08 e ssmii, norme tecniche di riferimento, etc.)

ALLEGATO 1

COMPOSIZIONE MINIMA KIT DPI

- Facciale Filtrante almeno FFP2
- Camice manica lunga in TNT non sterile
- Guanti in Nitrile
- Occhiali o Visiera Antischizzo
- Calzari